



Catania. Confronto tra cento realtà che mantengono il loro tradizionale impegno nel sociale nella cultura Le Fondazioni filantropiche aprono anche a ricerca e formazione

Le Fondazioni Italiane investono prioritariamente in ricerca, istruzione e formazione (83%) ma mantengono il loro tradizionale impegno nell'assistenza sociale e socio-sanitaria (64%) e in arte e cultura (63%). Questi i dati diffusi in apertura di Philanthropy Experience, il primo appuntamento italiano dedicato ai temi della filantropia che ha coinvolto il 26 e 27 settembre a Catania 100 fondazioni italiane. La ricerca è tratta dalla seconda edizione dell'Osservatorio sulla Filantropia di Granter e Italia non profit e conferma il ruolo innovatore della filantropia, e la sua tradizionale propensione a prendersi cura della comunità. Un appuntamento inedito che ha saputo catturare il profondo cambiamento che il mondo della filantropia sta attraversando, con una crescita in termini di consapevolezza e missione ma anche con l'elaborazione di un "modello italiano" che vede le fondazioni sempre più impegnate in azioni di partenariato con le organizzazioni sostenute e sempre più propense ad accompagnare l'erogazione di denaro a quella di servizi di capacitazione. Il 53% delle fondazioni,

infatti, accompagna il finanziamento economico con un maggior coinvolgimento nei progetti e nell'affiancamento all'ente non profit.

Due sessioni plenarie, 7 focus tecnici e la scelta di coinvolgere fondazioni senza una distinzione legata alla loro forma (di famiglia, d'impresa, di comunità) sono il cuore della proposta che Fondazione Allianz Umana Mente, Fondazione Èbbene, Fondazione Italia per il Dono, Fondazione Mazzola, Fondazione Milan, Fondazione Time2, promotori dell'iniziativa, hanno rivolto alla filantropia italiana.

«Philanthropy Experience è un lavoro collettivo - hanno spiegato i promotori - che nasce dal bisogno di avere uno spazio di sintesi tra formazione e confronto, dove il networking è funzionale alla costruzione di un progetto comune e l'approccio delle fondazioni quello alla condivisione».

Due giornate caratterizzate dal lavoro per temi. Dalla valutazione allo sport inclusivo passando dal welfare e dall'intermediazione filantropica. Evidente una trasformazione dell'idea di dono e la necessità di strumenti de-

dicati al sostegno delle cause sociali e di utilità pubblica. Così come sempre più evidente la funzione coesiva che la filantropia può esercitare nel fare sintesi tra le energie produttive, sociali e istituzionali del territorio.

Fondazioni in rete e fondazioni impegnate in azioni coordinate su temi. Questo sembra lo scenario al quale dovremo guardare, frutto di una scelta strategica della filantropia. Tra le novità lanciate da Philanthropy Experience anche l'imminente costituzione della prima rete di fondazioni dedicate allo sport inclusivo, lo Sport for Inclusion Network.

A chiudere l'appuntamento la premiazione del primo Philanthropy Experience Award, un premio nazionale dedicato alla filantropia efficace e alla comunicazione efficace in filantropia ideato da Italia non profit e dagli stessi promotori di Philanthropy Experience. Premiati per la migliore campagna di comunicazione sociale Fondazione Vodafone Italia e Fondazione [Cogeme](#); Fondazione Italiana Accenture ETS e The Human Safety Net hanno invece ottenuto il premio capacity building innovativo e sistemico.

